



Riga, il Municipio (Rātsnama)

notte si è affiancata a noi una curiosa autocaravan tedesca ricavata da un mezzo dei vigili del fuoco. Riprendiamo l'A1, passiamo Salacgrīva e dopo poco siamo al confine; entriamo così nell'ultima delle repubbliche Baltiche, l'Estonia (Eesti - sigla EST), la più settentrionale; il panorama non cambia. Seguiamo la costa fino a Pärnu e c' inoltriamo all'interno. Molto prima di Tallin notiamo importanti lavori di raddoppio della sede stradale, già completati nell'ultimo tratto prima della capitale, dove entriamo a mezzogiorno.

Dopo un lungo attraversamento arriviamo al porto e ci fermiamo in un parcheggio a pagamento che ci ispira una certa sicurezza (6 €/g, ritroviamo la moneta in euro): N 59,44351° - E 24,75873°.

Pranziamo e chiediamo subito alla biglietteria portuale orari e prezzi per preparare la visita a Helsinki. Alla Viking Line (la più economica) ci spiegano che la soluzione più vantaggiosa è quella di prenotare in giornata per il giorno dopo; in questo modo possiamo risparmiare più del 50% del costo del biglietto. Come consigliato, prenotiamo 4 posti per la mattina successiva con partenza alle 8 (è necessario arrivare un'ora prima per la convalida della prenotazione), costo 15 € a/r a persona (contro i circa 40 € che avremmo speso se acquistati prima della partenza!). Espletate le pratiche per il traghetto, ci dedichiamo alla scoperta della città che si preannuncia veramente interessante. Entriamo dalla porta della città vecchia (Suur Rannavärv, grande porta marina) accanto alla grande torre Paks Margareeta che ci immette sulla centralissima via Pikk. Arriviamo davanti alla chiesa di St. Olav (Oleviste kirik), che ha un campanile alto 123 m (era 159 m quando un crollo nel 1625 ne ridusse l'altezza che l'aveva reso, fino a quel momento, l'edificio più alto del mondo); vedendo che è aperto al pubblico, non resistiamo alla tentazione di salire e ammirare il panorama della città

dall'alto. Le donne, per nulla entusiaste dell'idea, preferiscono aspettarci facendo shopping di souvenir. Giuseppe ed io, per la modica somma di 2 €, saliamo attraverso una stretta scala a chiocciola che ci porta, dopo 258 gradini, alla sommità della torre dove possiamo ammirare un panorama a 360° veramente stupendo. Da una parte il mare, dall'altra la collina di Toompea con la sua cinta muraria e i suoi "gioielli": la cattedrale ortodossa Alexander Nevsky, il Duomo evangelico di Santa Maria Vergine (Püha Neitsi Maarja), il Parlamento (Riigikogu), la torre Kiek in de Kōk... ne restiamo ammaliati. Discendiamo estasiati e prima di uscire visitiamo l'interno della chiesa, i classici banconi di legno chiusi a box indicano chiaramente che si tratta di una chiesa protestante.

Ci rincontriamo con le mogli e proseguiamo per via Pikk. Dopo l'Ambasciata Svedese troviamo la rinascimentale casa delle Teste Nere (Feketefjüek Ház) dove aveva sede l'associazione dei commercianti celibi che aveva San Maurizio come patrono (lo stesso sodalizio che abbiamo visto a Riga). Più avanti, dopo l'ambasciata russa, troviamo sulla sinistra la chiesa di Santo Spirito (Püha Vaimu kirik) del 1300 con un bell'orologio sulla facciata. Poco dopo entriamo nella bella piazza del Municipio (Raekoda) con al centro una pietra circolare con un foro: forse il km 0. L'edificio municipale, con una struttura gotica completata nel 1404, è ora usato per cerimoniali, mentre un'ala è adibita a museo. Sulla guglia, nel 1530, è stata posta una banderuola segnamento raffigurante un vecchio guerriero estone chiamato il Vecchio Tommaso (Vana Toomas), eletto a guardiano della città.

Prima di salire sulla parte alta passiamo accanto alla chiesa medievale del XIII secolo di San Nicola (Niguliste kirik), santo patrono di marinai e pescatori, costruita da mercanti tedeschi.

Subito dopo saliamo una scalinata che ci conduce a